La parigina



Da étoile affascinante e anticonformista a ballerina solista libera e piena di progetti trasversali. La nuova vita di Marie-Agnès Gillot

Non si è artisti se non si sa spaziare tra le discipline, e tanto più vale per noi ballerini»: lo ha sempre pensato M**arie-Agnès Gillot,** fino allo scorso anno l'étoile più affascinante e anticonformista dell'Opéra di Parigi. Dopo la *retraite* dalla maison francese è tutt'altro che scomparsa, anzi, il suo carnet è ancora più fitto di progetti trasversali. Spaziano anche le collaborazioni, con artisti scelti «*avec le cœur*» ci spiega, e ormai sappiamo che con questo spirito l'étoile fa le sue scelte. Alla musica, sempre live, un posto d'onore.

Ad accogliere le *Soirées* di Marie-Agnès Gillot è **La Seine Musicale** di Parigi. Dopo l'avvio con *Danse-là, Chante-là*, **Carla Bruni** tra i guests, la ballerina, da sempre engagée, ha ideato il programma *Da Parigi a Beirut* (22 novembre). «*Mi affascinano la cultura e il pensiero mediorentale*» spiega lei, che si lancia in un concert dansé insieme al pianista **Simon Ghraichy**, libanese d'origine. «*Un interprete sublime, un virtuoso*» si entusiasma Marie-Agnès, che tra i brani ha scelto *Huge*, di **Jacopo Baboni Schilingi.** L'étoile aveva sentito il pezzo per piano e live computer, commissione della Deutsche Grammophon, mesi prima, al Théâtre des Champs Elysées – ci racconta il compositore italiano emigré con successo in Francia – e gli aveva chiesto di lavorare con lei. Per il sistema di interazione tra musica e video, con immagini dello stesso compositore, l'étoile indossa un sensore di movimento e danza su proprie coreografie. Di Baboni Schilingi sono anche gli interludi interattivi composti per Ghraichy, transizioni musicali da danzare tra un brano e l'altro.

Corpo statuario, profilo rinascimentale, in tanti ricorderanno Marie-Agnès all'Opéra creatura di **Carolyn Carlson** e musa di **Roland Petit**. I nomi dei due maestri compaiono nel programma *Da Rothko a Cocteau* (13, 14 marzo 2020), con l'Insula Orchestra e strumenti solisti in scena. Sullo sfondo le tele del pittore, l'assolo *Black Over Red* era una creazione dalla Carlson, "sua maestra", per se stessa; la Gillot vi lascia il proprio segno, indossando la stessa tunica scarlatta di *Signes*, che le era valso la nomina a étoile. Di Cocteau è il libretto del balletto esistenzialista di Roland Petit: *Le Jeune homme et la mort*. L'étoile, che all'Opéra era l'immagine seducente della morte nell'abito giallo di *Karinska* (anche un video la immortala), riprende uno dei ruoli cui è più affezionata, rivela. Bizzarra *soirée concert La Boxeuse Amoureuse* (20 aprile), versione scenica del videoclip dello chansonnier **Arthur H,** 3 milioni di visualizzazioni, dove l'étoile, sempre su propria coreografia, duetta combattendo con Souleymane Cissokho, campione di boxe: una disciplina nuova per lei, che da questa stagione ci si dedica, perché – dice – la adora.

Ma è con *Chorégraphie d'orchestre* (14 maggio) che la ballerina porta in scena la sua idea di **concerto danzato**: «*Insieme a Jean-Christophe Spinosi anch'io dirigo l'Ensemble Matheus, impegnato ad eseguire pagine di Monteverdi e suoi contemporanei. Lo faccio con il mio corpo, anticipando attacchi e imprimendo andamenti: come Bernstein che dirigeva con gli occhi*». *Faites de la danse!* (20 giugno) a conclusione di stagione, la vede condurre una maratona di danze dal classico all'hip-hop, dall'afro alla disco. È «*l'impulso a trasmettere ai giovani*» che le ha fatto scegliere l'insegnamento. Purché nel segno dell'interdisciplinarietà… e con musica dal vivo.

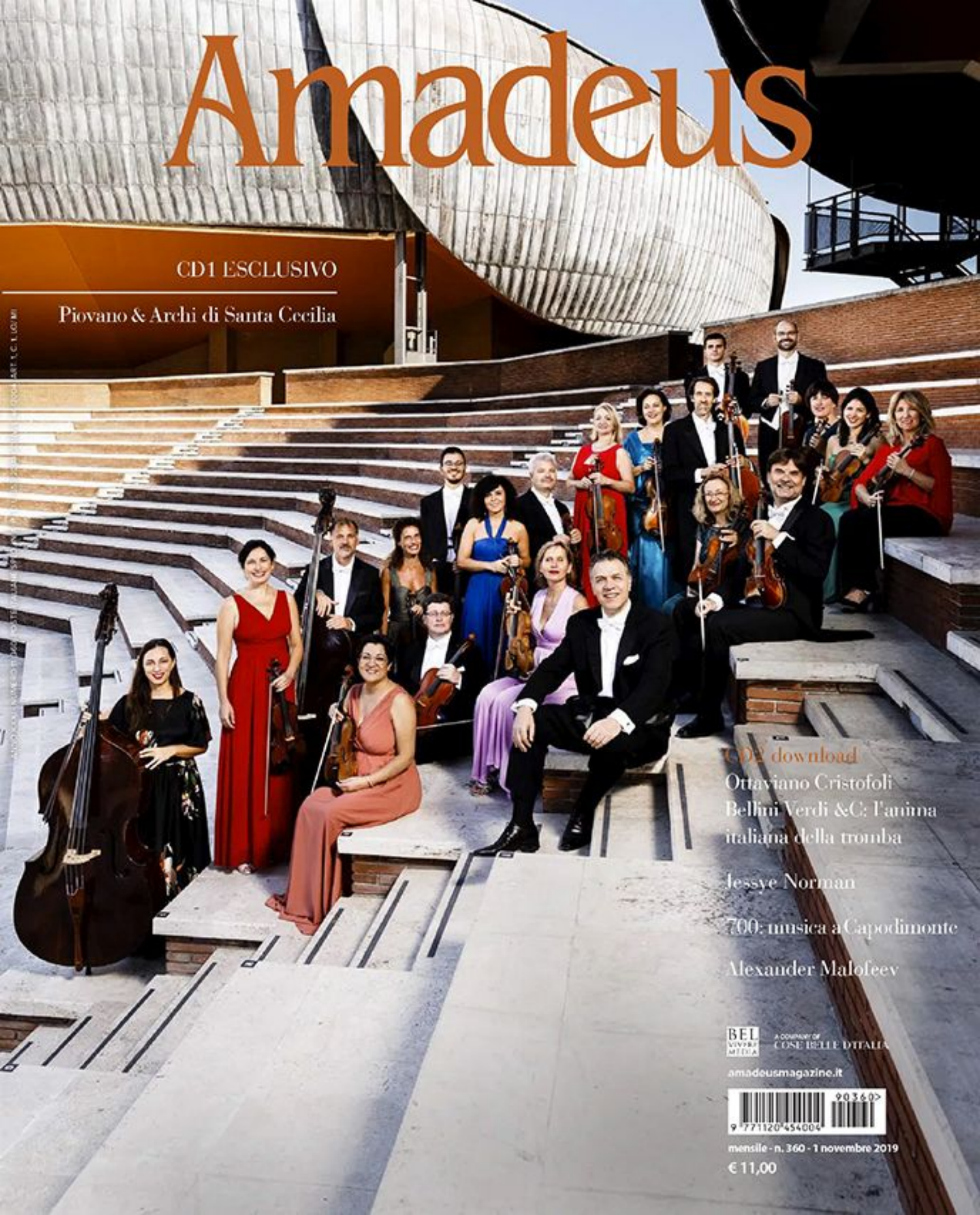


di Valentina Bonelli
danza@belviveremedia.com

Amadeus

CD1 ESCLUSIVO

Piovano & Archi di Santa Cecilia



CD2 download

Ottaviano Cristofoli
Bellini Verdi &C: l'anima italiana della tromba

Jessye Norman

700: musica a Capodimonte

Alexander Malofeev

BEL VIVERE MEDIA
A COMPANY OF COSE BELLE D'ITALIA
amadeusmagazine.it
9 771120 454004 90360
mensile - n. 360 - 1 novembre 2019
€ 11,00